

IL PRESIDENTE

Prot. n. 7169/19  
Roma, 19 novembre 2019

*Caro collega,*

mi preme aggiornarTi in merito alle incessanti azioni che stiamo portando avanti nelle competenti sedi di Governo e Parlamentari, nonché presso la Commissione nazionale dei dottori commercialisti, sulle pesanti criticità relative all'applicazione delle nuove disposizioni introdotte con il *Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza* (D.Lgs. 14/2019), soprattutto in merito alle imminenti scadenze in attuazione della nuova normativa.

Si tratta, in primo luogo, del termine del 16 dicembre 2019 previsto per la nomina degli organi di controllo nelle S.r.l., a cui è correlato l'ulteriore adempimento relativo all'adeguamento degli statuti (ovvero degli atti costitutivi) delle società.

Tale scadenza, anche tenuto conto delle imprese di minori dimensioni, appare insufficiente ai fini della predisposizione delle necessarie modifiche agli assetti organizzativi dell'impresa, specie in vista delle innumerevoli scadenze amministrative e fiscali di fine esercizio.

Abbiamo fortemente sensibilizzato tutti gli attori coinvolti sul tema, in primis dal Ministero di Grazia e Giustizia al Ministero dello Sviluppo Economico, sulla indispensabile necessità di prorogare il termine per l'adeguamento degli statuti societari quantomeno alla data prevista per l'approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2019 (termine ordinario dal 30 aprile al 30 giugno 2020).

Altrettanto importanti sono le iniziative che abbiamo intrapreso in merito all'entrata in vigore, il prossimo 15 agosto 2020, dei nuovi indicatori di crisi (ovvero gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa), da rilevare mediante appositi indici, che, a partire dalle evidenze di bilancio, dovranno analizzare la situazione complessiva dell'impresa, sia in termini di sostenibilità del debito, sia di prospettive di continuità aziendale.

Come ANCE, abbiamo apprezzato, in linea generale, l'approccio scelto dal Legislatore, volto ad introdurre un insieme di regole operative, volte a far emergere in modo tempestivo l'eventuale crisi d'impresa attraverso l'esame di parametri di riferimento il più possibile oggettivi, ed idonei all'attivazione delle cd. "nuove procedure d'allerta", previste dal *Codice della crisi d'impresa*.

---

AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI,  
COLLEGI E SEZIONI EDILI ADERENTI ALL'ANCE

AI PRESIDENTI DEGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI  
REGIONALI DI CATEGORIA

CONSIGLIO GENERALE

LORO SEDI

Tuttavia, ci preoccupa fortemente l'eccessiva tempestività dell'entrata in vigore di tali valori, peraltro già elaborati Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili – CNDCEC (ed in attesa di approvazione da parte del Ministero dello sviluppo economico).

In particolare, il rischio è che le nostre imprese, già colpite dalla gravissima crisi in corso dal 2008, vengano coinvolte in procedure burocratiche a causa degli *alert* evidenziati dagli organi di controllo interni ed esterni, provocando il pericolo di chiusura di imprese rispetto a crisi momentanee, che rientrano, invece, nella normale gestione dell'attività, soprattutto nel nostro settore, la cui redditività va valutata a livello pluriennale.

Ciò vale soprattutto per le imprese di minori dimensioni, a cui deve essere riconosciuto maggior tempo per adeguare le strutture organizzative e testare le nuove metodologie di valutazione, che vanno ad incidere involontariamente anche sugli affidamenti bancari, indispensabili per proseguire l'attività.

Inoltre, l'adozione di parametri che dovessero risultare non conformi produrrebbe effetti gravissimi in termini di continuità dell'attività aziendale che, invece, il nuovo *Codice della crisi d'impresa* tende proprio a garantire.

Occorre, infatti, evitare che vengano considerate in crisi (avviando la procedura di allerta), molte delle imprese in difficoltà temporanea (ad esempio, a causa dei ritardati pagamenti sia della pubblica amministrazione che delle commesse private e di norme fiscali che accentuano la posizione debitoria dell'impresa, quali lo *split payment* ed il *reverse charge*).

Per tale ragione, ci stiamo adoperando in tutte le competenti sedi per ottenere una proroga della loro entrata in vigore che andrebbe differita, quantomeno, a diciotto mesi dall'entrata in vigore del *Codice della crisi d'impresa* (fissata al 15 agosto 2020).

Siamo, infatti, convinti che l'espressa previsione di una proroga nell'applicazione a regime degli indici assicurerebbe un maggiore affinamento e precisione di questi strumenti, nonché una maggiore consapevolezza degli operatori.

Su entrambi i temi, ritengo molto utile qualsiasi iniziativa presa a livello locale per rafforzare le azioni in corso a livello nazionale, in modo da sensibilizzare capillarmente tutti i rappresentanti istituzionali in contatto con le nostre sedi territoriali.

Confidando anche nelle iniziative che non mancherai di intraprendere su tali questioni, i nostri uffici restano a tua completa disposizione per supportarTi.

Non mancherò di aggiornarTi personalmente sugli sviluppi delle iniziative intraprese e sulle novità normative che sul tema potrebbero intervenire.

Cordiali saluti

Gabriele Buia  
